

Incontro al pub con lo psichiatra

Incontri alla 'scoperta di sé in bilico tra inconscio e coscienza'. Interviene venerdì lo psichiatra Fabio Santarini al pub San George.

Riccione

il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2010

La Giornata della memoria

Anche a Riccione si celebra la Giornata della memoria con i Fratelli di taglia & Klez Gang: venerdì e sabato al Teatro del mare.

ARRIVA Gobbi e per la giunta comunale potrebbe partire un giro di valzer. La new entry potrebbe trasformarsi in un rimpasto che coinvolgerà Pd e alleati. Dell'arrivo di Simone Gobbi alla guida dell'assessorato al Turismo si è detto tutto. La nomina avverrà dopo le elezioni regionali, dopo Pasqua. In consiglio comunale verrà meno, nel Pd, il capogruppo e i problemi sono dietro l'angolo. Tra i nuovi consiglieri pare che nessuno sia disposto a fare il sacco delle botte. Rimangono i vecchi, ma questi rappresentano lo zoccolo duro legato a Fabio Galli alle primarie e non hanno lesinato obiezioni alla politica del sindaco Pironi in questi ultimi mesi. Sindaco che, assieme a parte del gruppo consiliare, non è disposto a consegnare il gruppo ai 'galliani', col rischio di vedere la politica dell'amministrazione manovrata dal voto del consiglio comunale.

A togliere le castagne dal fuoco potrebbe essere la nomina di un 'galliano' ad assessore con delega importante. Pironi nel dietro le quinte si era già detto disponibile ad accettare un assessore dei Galliboy nelle settimane dopo il voto. Se il gruppo dei rinominati accettasse, lascerebbe la poltrona da capogruppo a chi è più vicino al primo cittadino. Un nome su tutti è quello di Stefano Piccioni. Era il braccio destro di Galli alle primarie, ma oggi tra lui e i vecchi consiglieri è sceso il gelo. Va anche detto che tra i 'galliani' le idee pare non siano chiare. Con l'assessore perderebbero potere di voto e di veto in consiglio. Alcuni pensano sia meglio stare al proprio posto, per ottenere cosa non si è capito. Se verrà a meno l'accordo, conti-



GIRO DI POLTRONE

Simone Gobbi sgomita per entrare in giunta: per lui ad aprile è in arrivo l'assessorato al Turismo. Traballa invece la poltrona di Fabia Tordi, mentre gli ex compagni non vogliono Stefano Piccioni capogruppo.

LA GUERRA DEL PD

In giunta c'è già aria di rimpasto

Gobbi, Tordi, Piccioni: giro di valzer

nerà lo stitilicidio visto in questi primi mesi con pratiche di giunta costrette a un tortuoso percorso prima di ottenere il lasciapassare in consiglio. Se nel Pd i problemi non mancano, tra gli alleati non sono rose e fiore. Che nella Sinistra e Verdi ci siano più anime è un dato di fatto che sta finendo col creare tensioni anche in giunta dove l'assessore all'Ambiente

Fabia Tordi, non ha ancora ingratato. Presa di mira dall'opposizione, il suo assessorato non sta brillando. Nel suo gruppo qualcosa si muove e se la Tordi non darà un giro di vite a un inizio opaco, già circola il nome di Giuseppe Massari, ex consigliere comunale, ex di Rifondazione, ex dei Comunisti italiani, oggi referente della sinistra indipendente. Con lo stori-

co Verde, Antonio Cianciosi battuto dalla Tordi per una manciata di voti alle ultime amministrative, proiettato verso il Pd, non rimarrebbe che Massari. Sei mesi fa Pironi voleva dare un taglio netto al numero di assessori. Poi è arrivata Rifondazione comunista. Domani Gobbi e le sorprese non sembrano finite.

Andrea Oliva

LOMBARDI SULLA VIABILITÀ

«Meglio strade scorrevoli che un inutile Trc»

ARRIVA la terza corsia dell'A14, arriva la nuova statale che le correrà a fianco, ma vengono meno le arterie per collegarle alla viabilità esistente, vedi in primis viale Berlinguer. In una sola parola, «ci aspettano momenti bui e file interminabili per tutti coloro che si vedranno costretti a varcare la zona rossa». Perciò, «la Provincia dovrebbe preoccuparsi di cambiare atteggiamento sul Trc e cercare col governo di impiegare diversamente le risorse». Il consigliere regionale Marco Lombardi, Pdl, torna sui problemi del traffico riccionese dopo le perplessità avanzate da Filippo Airaud per l'imbutto che verrà a crearsi in via Berlinguer dove «scaricheranno» la nuova statale 16, il casello autostrada-



le, il polo produttivo di Raibano, i pacchi tematici della collina e sarà ultimato l'iper. «Dobbiamo avere certezze dall'Anas per la nuova statale 16 e rimettere mano a un piano del traffico che risale a otto anni fa». L'ultima stoccata è per i caselli autostradali di Rimini e Riccione, «sono in condizioni vergognose».

SAN LORENZO NEL CAOS

Raccolte 450 firme per evitare il senso unico

A SAN LORENZO è scoppiata la sindrome del traffico. Tanto che, per cautelarsi, oltre 450 residenti hanno deciso di raccogliere le firme per evitare che via San Lorenzo possa diventare a senso unico. Chi volesse aggiungersi può sempre farlo presentandosi alla tabaccheria di via Oneglia. «Sappiamo che al momento si tratta di voci - spiega Romina Morelli -, ma preferiamo stare sul sicuro e prevenire eventuali decisioni dell'amministrazione. Negli ultimi quattro mesi, con la chiusura del ponticello di via Piemonte, le attività del viale hanno sofferto come anche i residenti. Non vogliamo

che si ripeta in futuro con un senso unico».

Il problema del traffico è stato al centro dell'assemblea tenuta dal Pd lunedì sera. In via Veneto, nelle ore di punta, la fila di auto e mezzi più o meno pesanti è continua. Ed è solo l'inizio perché con la futura statale 16 la mole di mezzi in arrivo potrebbe aumentare. Tolta la nuova bretella di via Venezia voluta dal Comune per collegare il quartiere con la zona artigianale (i lavori partiranno entro l'anno), non sembra che le idee siano chiare e le proposte avanzate dai residenti sono state le più disparate. A mettere tutti d'accordo sono i marciapiedi da rifare.

IL COMMENTO L'insostenibile leggerezza della Pironi-band



CARLO ANDREA BARNABÈ

FRAGILE! Avrebbero dovuto stampigliarlo a chiare lettere sulla foto di gruppo della giunta riccionese. Un «pacco», giusto appunto. Tuttavia la più bella definizione della compagnia messa insieme dal sindaco Pironi appartiene a Filippo Airaud del Pdl: «sembrano quelli del Muppet Show». Il risultato è che a sette mesi dall'insediamento si parla già di rimpasto. Ci sono gli assessori fatina, quelli fantasma, i semplici tagliatori-di-nastri, e quelli in pectore. Una carnealata, verrebbe da dire, senza offendere nessuno ma solo per dare un'idea del clima. Si sposta uno, si aggiunge un altro, si mescola il tutto e si aspetta: il risultato è la solita minestra insipida, che costringe il sindaco alle acrobazie per far digerire il polpettone.

E ci si mettono pure i 'galliboy', convinti ancora di poter giocare a risiko con la poltrona, mentre il Pd va in frantumi, a Bologna come in Puglia. Come il marito che sacrifica gli attributi per far dispetto alla moglie, sono sempre in guerra: per la segreteria; per il capogruppo; per un posto in giunta. L'ultima è la scomunica che ha colpito Stefano Piccioni. Fedelissimo di Galli fino all'altro giorno, è finito nel girone degli eretici, accusato di alto tradimento. Piccioni è sempre lui, ma solo il fatto di aver deposto le armi contro Pironi, è bastato a trasformarlo in un appetato. Scriveva Indro Montanelli: «Vince il nemico purché perda il concorrente». Vale anche per il Pd (non solo) di Riccione, che finora ha avuto soltanto una fortuna: quella di non aver mai sbattuto le corna contro avversari solidi, preparati e popolari. Ma avanti di questo passo (e di queste giunte) anche l'opposizione ce la farà a metterli al tappeto. Per il momento fanno tutto da soli.